

# LA PIAZZA

" IL PUNTO IN COMUNE DEI SANRUFESI "

Direzione - Redazione: Via Mazzini - 84030 San Rufo (SA)

Tel./Fax (0975) 395056 - Insetto speciale de "Il Corriere - a Sud di Salerno"

**MENSILE**

**Ottobre- Novembre 1995**

**ANNO I NUMERO 7**



## PER UNA SANA DEMOCRAZIA

di  
Felice Cavolo

**O**ve esiste dicotomia tra Palazzo e popolazione, la democrazia o non c'è (è il caso delle dittature) oppure è malata. E' fondamentale, pertanto, per questa forma di governo, che il potere politico e i cittadini interagiscano costantemente.

Affinchè la relazione esista e sia proficua, occorrono però tre presupposti: che sia il Palazzo sia la popolazione siano disposti a comunicare; che il dialogo avvenga pubblicamente; che il confronto si svolga entro i binari della verità e della correttezza.

I dati dell'esperienza dimostrano che a San Rufo non sono esistite finora almeno le prime due condizioni e se per gli anni trascorsi può essere accolta, sia pure in parte, la giustificazione che non c'era un mezzo che permettesse di comunicare pubblicamente con facilità, da circa undici mesi tale giustificazione non può essere più accettata, perchè lo strumento c'è e si chiama "LA PIAZZA".

In effetti, da quando è nato il giornale, nessun compaesano ha mai scritto una lettera aperta ad un assessore comunale o allo stesso Sindaco; parimenti, nessun consigliere (tranne uno), nessun esponente del governo locale si è mai servito spontaneamente delle colonne di questo periodico per comunicare con la popolazione sulla gestione della "res publica".

I rapporti esistenti tra Palazzo e popolazione sono stati e continuano ad essere uno ad uno.

Tutti i cittadini si rivolgono singolarmente e privatamente al potere politico e molti di essi lo fanno per curare un proprio interesse particolare, senza preoccuparsi della dimensione del bene collettivo.

Ciò che manca a tanti è il senso del "comune".

Essi sono portati a pensare, forse per atavico retaggio, che ognuno deve badare ai fatti



propri, che le altre faccende non devono interessare. Ma se è vero, come è vero, che esiste una sfera privata, alla quale gli altri non hanno il diritto di accedere, è altresì vero che ne esiste un'altra, pubblica, nella quale tutti, ma proprio tutti, hanno il diritto ed anche il dovere civico di entrare e di esprimersi. Si attende quindi che s'instauri finalmente, tra il potere politico e i cittadini, un dialogo intenso e costruttivo, basato non su sterili polemiche o violente invettive, ma su un confronto pacato e civile, su proposte concrete, su idee risolutive, che facciano migliorare la qualità della nostra

vita; un dialogo che contribuisca soprattutto a maturare la nostra coscienza democratica.

Sarebbe opportuno, per agevolare tale scambio, che il primo cittadino presentasse alla popolazione, periodicamente, su questo giornale, quanto è stato realizzato fino a quel momento dall'Amministrazione Comunale e quanto s'intende attuare a breve o a medio termine per i tempi successivi. Tale possibilità non andrebbe sciupata, perchè sicuramente innalzerebbe il grado di democrazia del nostro paese.

**Coraggio, dunque!**

### SCIOPERO DELLA FAME:

*estrema forma di protesta di alcuni farmacisti perchè la Regione Campania non eroga gli arretrati.*

**ALL'INTERNO INTERVISTA AL DOTT.**

**ROCCO VITO LA REGINA.**

## COSA E' SAN RUFO?

Ho avuto modo di constatare in più occasioni che diversi sanrufesi decantano tanto i prodotti del nostro paese. Ad esempio, alcuni compaesani affermano di fare un vino che "fa tremare il mondo"; altri dicono di produrre formaggi eccezionali. Non ho motivi per dubitare della bontà di tali prodotti, però mi chiedo come mai essi non diventino D.O.C. e quindi competitivi sul mercato. Credo che San Rufo potrebbe e dovrebbe basare la propria economia e quindi il proprio benessere soprattutto sui prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento; ma ciò non avviene.

Si pensi anche a come è sempre più difficile trovare genuini insaccati di carne suina. Si consideri inoltre la scarsità che si registra nella produzione di olio d'oliva. Si tenga presente infine la penuria di meleti, pereti o di altre piantagioni del genere: a San Rufo non si mangia frutta se non arriva da fuori. E' necessario allora riflettere seriamente su tali problemi, pervenire ad idee chiare, porsi degli obiettivi e impegnarsi per realizzarli.

Bisogna, anche, per dare ossigeno alla nostra economia, puntare sull'artigianato, che è quasi inesistente, e sul turismo, tenendo presente però che il villeggiante non è un limone da spremere: se è costretto a pagare più di quanto è giusto, non ritorna più a San Rufo e ciò fa diminuire le entrate per il nostro paese.

Giovanni Cammarota (Svizzera)

## Nuova sede per gli "Angosciati"

*Il comune ha concesso il prefabbricato in Via Sant' Antonio.*

Tempo fa, un gruppo di ragazzi del nostro paese, stanco dell'insopportabile routine, decise di fondare il club degli "ANGOSCIATI", una realtà aggregante alternativa al solito bar. Trovato un locale in affitto, non distante dal centro, questi giovani credettero di aver realizzato un loro sogno. Cominciarono quindi a frequentare la loro sede, dove si incontravano, chiacchieravano, scherzavano, discutevano, ascoltavano musica e giocavano a carte. Improvvisamente l'amara sorpresa: poche settimane fa il proprietario dello stabile ha fatto loro presente che non avrebbero potuto più usufruire del locale. Sembra che nella sua decisione abbiano avuto un peso determinante certe voci

non benevole, diffuse intorno a questi giovani ed alle attività da loro svolte nel circolo: si vociferava a San Rufo che essi organizzassero orge e festini a base di droga. Ferma e immediata la reazione degli "ANGOSCIATI": hanno denunciato l'accaduto con un manifesto, respingendo con sdegno le accuse mosse nei loro confronti; hanno inoltre affermato che non avrebbero mai rinunciato al loro obiettivo e che avrebbero cercato indi un nuovo spazio per stare assieme.

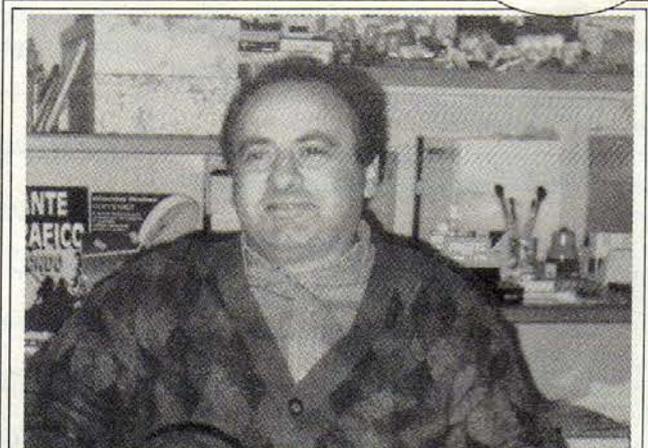
Stando alle ultime voci, l'attuale amministrazione comunale, la prima che si è mostrata sensibile ai problemi giovanili, è andata loro incontro ed ha concesso a questi ragazzi una nuova sede: il prefabbricato dove operò per una decina d'anni "RADIO S O U N D INTERNATIONAL", in zona "S. Antonio".

G.T.

## I "Padroni" re la chiazza

Quanno a la chiazza no truovi nisciuno, sembra re te trovà a Perdifumo; ma se trovi compagnia, è una festa a Santa Sofia. Se manca Massimo "Cerevone", e in sintonia col suo panzone. Cono detto "Ventricello", è diventato come un tinello. Giuanni Lucia con l'uocchi fino, se fatto nu bello auricchino. Ciccio detto "Pagliarone", non riesce a saziarsi re agnellone. Mario "Pennellone", vai manco nu montone, mentre il dottor Fifino, è dolce come nu cioccolatino. Complimenti a lu "Scigliato" di nome Mariolino che viaggia in Alfa con telefonino. Il vice capo dalla facile favella, se n'è andato con Mastella. Chi spesso spadroneggia, è cumba Mario re Lueggia, ma cumba Ciccio re Nunziata ogni tanto se vole fa na candata. Chi facilmente si incendia come una vambaredda è quel simpatico Francesco re "Pepparedda". Se hai problemi di disappetenzza rivolgiti a "Urso" che è una potenza. Franco detto "Braccioledda" soggezzionato ra le figlioledde face russo cu le facciuledde. Michele re Rosamaria fedelissimo coi popolari attacca gli avversari come un alveare. Se tu vuo mbarà a sunà lu violino rivolgiti a Francesco "Pennellino". Chi spesso allieta la compagnia è quel professor di filosofia. La chiazza è come la gioventù se non la frequenti ti allontani sempre di più.

Fronna





## Movimento demografico ed eventi vari verificatisi durante il mese di ottobre 1995

a cura dell'Ufficiale di anagrafe Angelo Fiore

### NATI:

Mangieri Giuseppe, nato a Polla il 26/9/95 figlio di Arsenio e Isoldi Caterina (Tavedda);  
Gioiello Francesco, nato a Polla il 15/10/95 figlio di Gerardo e Somma Teresa (Pireto).

### MORTI:

Pascuccio Maria di anni 79 morta in San Rufo il 2/10/95 domiciliata in via San Lorenzo moglie di Salvioli Giovanni (Malagone);  
Marmo Cono di anni 64 morto in San Rufo l'8/10/95 domiciliato in C.da Racanielli (Matalena);  
Capozzoli Pasquale di anni 94 morto in San Rufo il 25/10/95 domiciliato in via Campanella (Cucinieri).

### IMMIGRATI:

Musco Liliana C.ta con Giuliano Giuseppe via Arco Soppresso;

### EMIGRATI:

Somma Francesco (di Giuseppe Papietto) emigrato per Roma  
Setaro Maria C.ta con Mare Antonio (di Michele Pasquareda) emigrata per Trento.

### MATRIMONI:

Di Donato Francesco e D'Alto Rosanna di Carmine unitisi in matrimonio in San Rufo il 21/10/95

### POPOLAZIONE RESIDENTE

Inizio mese	n.2006
Fine mese	n.2005
Famiglie fine mese	n. 708

## PERSONAGGIO IN PRIMO PIANO

### Sciopero della fame dei farmacisti, intervista al Dott. Rocco Vito La Regina.

#### Domanda:

Vuole spiegarci le ragioni di questo suo "atto estremo"?

#### Risposta:

*Le cause della mia protesta sono la inadempienza cronica da parte della Regione Campania di soddisfare i nostri crediti, fino a portare sull'orlo del fallimento le nostre aziende.*

#### Domanda:

Altri colleghi sono intenzionati ad affiancarla in questa immaginaria staffetta?

#### Risposta:

*Si, dopo di me ci sono ancora altri "Desperados" che inizieranno questa manifestazione estrema, per non colpire ancora una volta l'utenza con una serrata apratica indiretta a tempo indeterminato.*

#### Domanda:

Come giudica l'emendamento della "Commissione bilancio" della Camera in virtù del quale le Regioni potranno contrarre

mutui per ripianare spese sanitarie pregresse?

#### Risposta:

*L'emendamento finchè sarà reso operativo e speriamo in tempi brevissimi, resterà una "voga promessa di, Marinaio", infatti siamo stanchi di essere continuamente raggirati.*

**Gianmauro Tierno**



*Pro Loco ancora del mirino di "operosi" compaesani.*

## La sai l'ultima

Una delle più esilaranti battute pronunciate da alcuni dei nostri più "operosi" compaesani è quella che la "PRO LOCO" è rimasta inattiva in questa estate. Non dovrei essere io a difenderne l'operato, ma davanti a tanta e gratuita ingratitudine è doveroso ricordare a questi sanrufesi, i quali si sono sempre posti al servizio della nostra comunità, che tutte le manifestazioni che si sono avute dal 7 al 26 agosto sono state patrocinate dall'inoperosa "PRO LOCO SANRUFESE".

Forse questi "signori" erano assenti nelle sere in cui si giocava a calcio nella piazzetta del Comune o si ballava al suono della musica di Michele e Vincenzo, o quando i giovani si divertivano a cimentarsi con uno sport difficile qual è la pallavolo. Non c'erano neanche nelle due sere dedicate alle sagre, organizzate grazie all'impegno di Raffaele, Guerrino e Gino. Sono tornati quando tutto questo era terminato e quindi, in buona fede, hanno detto che non era stato fatto niente.

Ovviamente non si sono chiesti come abbiamo fatto ad affrontare le spese per le serate danzanti (la SIAE costa)

e ad organizzare un torneo di calcetto e di pallavolo facendo pagare per l'iscrizione £ 4700 a partecipante (£5300 erano per l'assicurazione). Naturalmente non si sono accorti che quest'anno hanno giocato a pallone più di 80 persone, quasi il doppio rispetto alle passate edizioni del torneo di calcetto.

Evidentemente non hanno notato il presidente della "PRO LOCO" quando caricava i sacchi di segatura sul camion della N.U.

Sicuramente ci sono stati degli errori nell'organizzare le suddette manifestazioni, ma da qui a dire che non abbiamo fatto niente c'è una bella differenza.

Indubbiamente fino a quando i critici resteranno con le mani in mano, non sbaglieranno mai e potranno invece continuare ad esprimere giudizi sfavorevoli.

Alla base della censura, forse, c'è un equivoco: questi "signori" ricordano le serate sfavillanti dell'AGOSTO SANRUFESE e, fatto il confronto, trinciano giudizi così negativi, dimenticando che, il tempo delle vacche grasse è finito e che solo grazie all'autotassazione e all'impegno di pochi si riesce a fare qualcosa.

Per finire una domanda: è sicuro che questi ultimi continueranno a prodigarsi nell'organizzare manifestazioni dopo aver ricevuto tanto incoraggiamento?

TIERNO GIANMAURO

## In principio era il verbo... Poi venne paroliamo

di Veronica La Regina

Avete mai pensato che il vostro modo di vestire potrebbe essere eletto ad emblema di tutta una categoria di abiti?

Sembra strano, ma in passato è stato proprio così! Alcuni personaggi, solendo indossare particolari vestiti, hanno dato il nome tipico a determinati modelli di abiti. Infatti il MONTGOMERY, diffusissimo cappotto con cappuccio, alamari di corda e bottoni di legno, venne usato per la prima volta dal generale Bernard Law Montgomery, protagonista di molte vittorie dell'esercito inglese in Africa e in Europa nel corso della seconda guerra mondiale. Il CARDIGAN, giacca di maglia di lana, deriva il suo nome dal generale inglese James Thomas Brudenell, conte di Cardigan.

Anche la manica a RAGLAN ha origini storiche: la usava, per mascherare la mancanza di un braccio, Fitzroy Somerset, barone di Raglan.

"L'abito non fa il monaco"...ma attenzione a come vestite!!!



Non vi dimenticheremo mai !!

## Solenne cerimonia per la commemorazione dei nostri compaesani caduti nelle guerre.

Domenica 6 novembre un vento gelido non ha impedito a tanti sanrufesi di rendere omaggio ai valorosi caduti delle due guerre mondiali, prima nella chiesa madre e poi davanti al monumento ad essi dedicato. Una cerimonia commovente. La manifestazione non ha avuto il previsto svolgimento, perchè le condizioni metereologiche hanno imposto qualche variazione. Dopo il discorso tenuto in chiesa dal Gen. Marmo, un corteo, guidato dai reduci di quelle tristi giornate e comprendente anche molti scolari e tanti sanrufesi, si è recato a deporre una corona in memoria dei nostri valorosi soldati. Alcuni bambini delle elementari hanno recitato poesie attinenti a quei drammatici giorni, contribuendo a mantenere viva l'emozione. Il Sindaco, dopo "Il silenzio", ha deposto la corona.

La musica, le lacrime dei superstiti che ricordavano i compagni perduti, la partecipazione della gente hanno fatto incapponire la pelle e vi assicuro che non era per il freddo.

Permettetemi di complimentarmi con chi ha organizzato la cerimonia e soprattutto con le insegnanti delle elementari. Troppo spesso nelle nostre scuole vengono tralasciate dall'insegnamento pagine dolorose della nostra storia solo per esigenze di calendario e per programmi male articolati. Probabilmente i nostri bambini non sentiranno più nessun professore parlare loro del Fascismo o dei lager nazisti, mentre conosceranno a menadito l'Egitto dei Faraoni.

Quindi, grazie, maestri, per averci provato.

Mariateresa Palladino

## Una strada nuova al "Calaprece"

*Inizia finalmente il ripristino delle strade Comunali, che da qualche anno sono diventate impraticabili.*

Come me, sono sicuro che molti di voi non avranno creduto ai propri occhi, quando, percorrendo la strada in località "Calaprece", si sono trovati dinanzi ad uno spettacolo insolito: un tratto di strada così ben fatto, che faceva quasi venire la voglia di rallentare per paura di rovinarlo. A parte gli scherzi, diamo merito all'Amministrazione Comunale per il bel lavoro effettuato.

Speriamo che migliori lo stato dell'asfalto (dov'è rimasto) anche in altre zone del nostro paese. Per esempio, percorrere oggi la strada della "Palummara", soprattutto nei pressi delle nuove case popolari, quella dei "Censuali" e quella che dal "Palizzo" porta all'"Acquafredda" mette a dura prova la resistenza meccanica delle nostre autovetture.

Il bel lavoro eseguito al "Calapre-

ce" ci rende ottimisti e ci fa ben sperare per le altre vie succitate.

Attenzione, però: se è vero che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare lavori di manutenzione, sebbene sia tormentata da una cronica carenza di fondi, è anche vero che gli utenti devono comportarsi in maniera più "urbana" ed avere maggiore rispetto per questi beni collettivi.

Un esempio su tutti: troppo spesso si vedono mezzi cingolati massacrare il manto stradale in un assoluto disprezzo della legge e degli altri.

Colgo l'occasione per invitare i lettori a segnalarci qualsiasi di-

sfunzione, anche quelle che si considerano banali.

G.T.



## Una foto in Piazza

Veduta del lago di nebbia che avvolge il Vallo di Diano





# Beatles e Queen

Tra greatest hits, tributi e ristampe, sembra che il rock cerchi nel passato una vitalità che forse non tutti trovano nel presente. I "nuovi" lavori dei Beatles e Queen - band ormai entrate nella leggenda - comprovano questa tesi.

Ma si tratta di dischi fatti con la mano sul cuore o sul portafoglio?

Certo non è una novità e soprattutto nessuno ne rimarrà sconvolto. Pontificare sull'opportunità dell'establishment o sul suo cinismo nell'usare le ricorrenze

funebri per promuovere nuove possibilità di vendita finisce col risultare ingenuo, banale, perfino retorico. E allora godiamoci, un po' qualunquisticamente, quel che c'è da godersi e perdiamoci nell'emozione della scoperta di una vecchia canzone, mai pubblicata, dei Beatles e del nuovo album dei Queen, pensato e in buona parte realizzato quando Freddy Mercury era ancora vivo.

La curiosità e il piacere di venire ancora una volta a contatto con la creatività di chi ha scandito la colonna sonora di più generazioni è di gran lunga superiore allo smarrimento che può generare un uso spregiudicato della commercialità. Ma attenzione a non esagerare, il mito dei Beatles non aveva certo bisogno di un inedito come *Free As A Bird* per essere rinverdito; il rischio, semmai, potrebbe essere quello di offrire alle nuove generazioni un'immagine distorta del gruppo stesso, poichè quando si propone al pubblico qualcosa, anche di vecchia data, finisce inevitabilmente col proporre anche se stessi.

In modo lungimirante i Beatles, soprattutto quando John Lennon era ancora vivo, avevano sempre rifiutato di ricostituirsi, ben sapendo che una

loro reunion, dopo un breve entusiasmo, avrebbe inevitabilmente danneggiato la loro immagine, ormai diventata simbolica in una sorta di inconscio collettivo. Il mito si consolida con il tempo e sarebbe un grave errore se i restanti tre cambiassero idea e decidessero di riproporsi. Ma vi immaginate se per assurdo potessero risorgere personaggi come Marilyn Monroe o James Dean che oggi sarebbero ultra-settantenni? Che appeal potrebbero avere sui giovani di oggi? Molto meglio che rimanga la magia generata dal culto e che si stenda un velo pietoso sulle conseguenze del tempo. La dignità delle rughe e il fascino di un viso vecchio non vanno a braccetto con l'immagine che la rock star ha creato di sé. In questo mondo funziona bene il culto dell'autodistruzione, ma solo se ciò avviene per una giovane vita, altrimenti passa inosservata.

Gianni Lucia

Cari amici, ci introduciamo sempre più nella scoperta di questo affascinante mondo dei cocktails. Questa volta parleremo dei vari liquori che sono la base dei cocktails e lo faremo in modo specifico per ognuno.

Incominciamo dal Gin, che è il più usato nei cocktails. Possiamo dire che il migliore è quello londinese. Lo Scotch Whisky: è una mistura di malto e frumento; il migliore è quello prodotto dagli Scozzesi che sono i più bravi a mantenerlo omogeneo.

Poi ci sono i whisky di varie nazionalità. Gli Statunitensi e i Canadesi ne hanno quasi una ventina. Il sapore di quelli prodotti da quest'ultimi si può definire come punto d'incrocio tra il whisky USA e lo scotch-whisky. Gli Irlandesi hanno solo 5 tipi di whisky, ma hanno la particolarità di far stagionare il liquore nel legno per almeno 7 anni.

Ci sono poi diversi tipi di rum: il navy rum è ricco e potente; quello della Giamaica è pungente; il cubano è chiaro e aromatico; tuttavia la marca più diffusa è il "Bacardi".

Il Brandy è distillato dall'uva o dal vino. Il più famoso è il cognac francese, che viene distillato due volte. Un altro brandy famoso è il

Calvados, distillato dalle mele in Normandia.

Lo Cherry Brandy è un liquore di ciliegie. Il Cointreau è un liquore a base di cognac, arancia e curacacao.

Il Grand Marnier è un liquore francese dal sapore di arancia, basato sul cognac.

Il Maraschino è un cordiale molto dolce. La Strega è un liquore dolce ed aromatico a base di agrumi.

La Tequila è un liquore messicano distillato dal Pulque, che a sua volta è distillato da una piccola pianta simile al cactus. Da ricordare anche i vini da cocktails come il Madera o il Malaga.

Ora, cari amici, vi lascio proprio con un cocktail a base di vino, visto che il periodo è adatto.

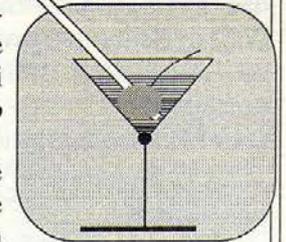
Ciao dal vostro

"BRACCIULELLE"

## VIGNAIOLO:

2 parti di brandy  
una parte di orange brandy  
un cucchiaino di zucchero semolato  
cubetti di ghiaccio.

Agitare nello shaker questi ingredienti; poi filtrare e versare in un bicchiere che dovrà essere colmato con del vino rosso secco.



## Un gran dono quello dell' Amicizia

L'amicizia è un tesoro che rimane nel tempo e diventa sempre più prezioso, se lo sappiamo conservare. Ma conservarlo non è facile: sono d'ostacolo le passioni, la vulnerabilità, gli interessi pratici, le opinioni e la politica.

Rappresentano fattori solidi di spiritualità l'equilibrio psicofisico, il disinteresse pratico, la lungimiranza, l'imparzialità.

L'amicizia vera si prova nei momenti di dolore, amarezza, disinganno, avversità.

Allora i veri amici ci sono più vicini, non mancano di una parola di conforto, ci consolano ed abbiamo la consapevolezza che c'è chi condivide con noi il nostro dispiacere o dolore. L'amicizia è una gioia, un conforto, un atto d'umana solidarietà; tenendo conto che siamo esseri socievoli, non possiamo vivere soli; siamo dotati di favella e di sensi per comunicare e per coltivare gli affetti. Diversamente la vita, già di per sé uniforme e monotona, non avrebbe senso, né meta. Io ho una amico. Insieme ci confidiamo tante cose, non esistono per noi segreti, ha sempre parole di conforto per me, quando mi vede malinconica.

Credo che lui mi resterà amico per tutta la vita e che il suo affetto non muterà neppure se fossimo costretti

*Un tesoro che il tempo non riuscirà a scalfire*

a vivere lontano l'uno dall'altro.

Il legame che mi unisce a lui non è causato da affinità fisiche, dall'età o dai gusti, ma da una precisa scelta, in forza della quale io, nella vita, voglio essere solidale con tutti e avere un confidente, un sodale, una persona affine nei sentimenti ed aspirazioni, che sia di sollievo, di conforto e di soddisfazione per me, oltre che di gioia, quando ce n'è

dato motivo od occasione.

Per conservare l'amicizia occorre fare qualche rinuncia e sacrificio: non si può conservarla senza concorso e senza opere. Essa non è un bene carismatico che ci piove dal cielo: dobbiamo crearcelo e saperlo conservare. Per mantenerla, occorre comprendere e perdonare: comprendere quando l'amico ci confida cose che non ci fanno piacere e perdonare se l'amico, talvolta, è di malumore, se si sfoga se dissente dalle nostre opinioni e non condivide i nostri stessi gusti. Allora l'amicizia si rinsalda e s'innalza poggiando su radici solide, profonde e sane, ed ha lunga vita.

Salvioli Luciana 



## La Piazza

Augura a tutti i suoi lettori  
Buon Natale e  
felice 1996

## Canti Popolari

dalla raccolta inedita del  
Prof. Cesare Marmorosa

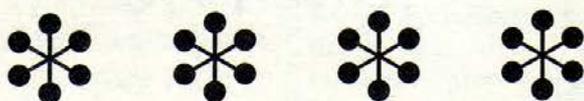
Bbella ca ruormi e fai l'aroce suonno  
rovegliate amore mio uorete l'alma.  
Quanno tu ruormi su cielo s'adorna  
quanno te ruvigli su mari se calma.  
Quanno camini pari na colonna  
luci cchiu' dde la spada re Orlando.  
Spanni le bbellizzi toie attuorno attuorno  
si cchiu' bbella tu ca la parma sanda.



O pressechedda mia fiorita totta  
no' lasso re t'ama' mo ca parto.  
E quanno parto no' mme porto tutto  
l'alma lasso a tti e lu core mme porto.  
Talma ca te lasso no' la fa mai parte  
mo ca la condanna mia no' nn'e' de morte.  
Te iurai la fere aterna e la mandengo  
ca st'affitto core mio ppe tte lo tengo.

## Proverbi del mese

A Sando Martino  
sta inda lo vottaro sera e matino.



A Sando Martino, scopa e cucina.  
A Natale cucina e torna a cucena'.



RESTAURANT · PIZZERIA ·

» **La Casetta** «

TENNIS-CLUB

-- Inhaber: Familie Somma --

Töglich von 11.30 - 14.00 Uhr und 17.30 - 23.30 Uhr

Samstag von 17.30 - 23.30 Uhr · Dienstag Ruhetag

Bergstraße · Telefon (0 63 33) 6 59 99 + 6 30 68

67716 HELTERSBERG (PFALZ)

"La Casetta"

Restaurant - pizzeria - tennis club  
del nostro concittadino

**Giuseppe Somma**

dalla Germania augura a  
tutti i lettori de "La Piazza"  
Buon Natale e felice 1996.

*E' difficile credere ancora  
agli ideali, ma per un com-  
penso adeguato si può fare.*

Fabio Di Iorio

*Alcuni uomini scalano le  
montagne, altri danno loro  
un appuntamento.*

Danny De Vito